

Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1359

Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante misure urgenti per assicurare la
continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA

29/01/2025 - 13:19

Indice

1. DDL S. 1359 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1359	4
1.3. Trattazione in Commissione	9
1.3.1. Sedute	10
1.3.2. Resoconti sommari	11
1.3.2.1. 9 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) ..	12
1.3.2.1.1. 9 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 183 (ant.) del 29/01/2025	13

1. DDL S. 1359 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1359

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1359

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri (MELONI)** e dal **Ministro delle imprese e del *made in Italy* (URSO)** di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 GENNAIO 2025

Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA

Onorevoli Senatori. - Com'è noto il « patrimonio destinato », oggetto della disposizione, è un fondo costituito da somme provenienti dalla confisca « Riva », e quindi private, destinate a finalità di ripristino ambientale. L'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha consentito l'utilizzo delle somme del fondo, sino a concorrenza di 150 milioni, anche per finalità di continuità produttiva, sul presupposto che il rischio chiusura dello stabilimento, conseguente all'insufficienza delle risorse necessarie alla gestione commissariale, nelle more della procedura di gara finalizzata alla definitiva cessione a terzi del compendio aziendale, sia quello più rilevante e significativo anche dal punto di vista ambientale. La disposizione in commento amplia la facoltà di utilizzo del patrimonio destinato ai citati fini sino alla concorrenza di 400 milioni.

Relazione tecnica

Il Fondo dal quale la disposizione consente il prelievo reca le occorrenti disponibilità, come da prospetto che segue. Le somme indicate nel prospetto sono già al netto del versamento ad ADI in a.s. dei 150 milioni previsti dal vigente articolo 39 comma 1 cit. Il prelievo di ulteriori 250 milioni allo stato è compatibile con le obbligazioni e con le previsioni di rimborso assunte da IILVA in a.s. per le originarie finalità di decontaminazione.

Descrizione operazione	Importo operazione
Saldo al 30.06.2024	349.006.564
Rimborsi ad Acciaierie d'Italia in A.S. per attività di Decontaminazione come da procedura ex art. 20.4 del contratto di affitto	(33.003.520)
Erogazione ad Acciaierie d'Italia in A.S. per costituzione garanzia finanziaria per il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per lo stabilimento siderurgico sito nei Comuni di Taranto e Statte	(23.594.600)
Pagamenti per attività di Decontaminazione	(5.237.010)
Pagamenti relativi al Piano di iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola come previsto dall'articolo 1, comma 8.5 del d.l. n. 191/2015	(656.911)
Anticipazione delle risorse del programma nazionale complementare "Imprese e competitività 2014-2020" approvato dal CIPE con Delibera n. 10 dell' 1/5/2016 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.186 del 10 agosto 2016	(4.880)
Rimborso parziale dell'Anticipo di 188 milioni di euro del 26 marzo 2019 concesso alla gestione ordinaria di Ilva S.p.A. in A.S.	112.216.000
Rimborso quota interessi al 31/12/2023 dell'Anticipo di 188 milioni di euro del 26 marzo 2019 concesso alla gestione ordinaria di Ilva S.p.A. in A.S.	6.453.478
Saldo al 31.12.2024	405.179.121





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

24/01/2025

Daria Perrotta



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2025.

Misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA.

Presidente della Repubblica

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, recante « Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274 »;

Visto il decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, recante « Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza »;

Visto il decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, recante « Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale »;

Visto il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, recante « Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto »;

Visto il decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, recante « Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento »;

Visto il decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, recante « Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale »;

Visto il decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 2024, n. 28, recante « Disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico »;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante « Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) »;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di prevedere misure di carattere finanziario finalizzate ad assicurare la continuità produttiva e occupazionale degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 23 gennaio 2025;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

emana

il seguente decreto-legge:

Articolo 1.

(Misure finanziarie)

1. All'articolo 39, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, le parole: « fino a 150 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « fino a 400 milioni ».

Articolo 2.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 2025

MATTARELLA

Meloni, *Presidente del Consiglio dei ministri*
Urso, *Ministro delle imprese e del made in Italy*
Giorgetti, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli*: Nordio

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 9[^] Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

1.3.2.1.1. 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 183 (ant.) del 29/01/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

9ª Commissione permanente (INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2025

183ª Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB), la dottoressa Cristina Grandi, presidente, il dottor Luca Colombo, segretario generale, e la dottoressa Barbara Giorgi, [presidente del Biodistretto dei Laghi di Bracciano e Martignano](#).

La seduta inizia alle ore [9](#).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'atto di sindacato ispettivo 3-01585 e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento del suddetto atto di sindacato ispettivo.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda inoltre che degli atti di sindacato ispettivo sarà redatto il resoconto stenografico.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazioni

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione 3-01585 del senatore Loreface informando che, il 18 settembre 2024, si è tenuta la riunione del gruppo di coordinamento e controllo per l'area di crisi industriale complessa di Gela, nel corso della quale ha preso avvio l'iter di rinnovo dell'accordo di programma in oggetto. Le questioni tecniche afferenti alla procedura di rinnovo sono state affrontate nella successiva riunione del gruppo di coordinamento e controllo, tenutasi il 28 ottobre 2024. Fa presente indi che lo schema di nuovo accordo di programma è stato condiviso con tutti i soggetti sottoscrittori ed è stato inviato il 10 gennaio scorso per l'approvazione con deliberazione da parte della Regione Siciliana, del Libero consorzio comunale di Caltanissetta e del Comune di Gela, prima di venire sottoscritto e successivamente registrato dagli organi di controllo. Afferma in particolare che si è deciso di rinnovare l'accordo di programma in considerazione del fatto che il territorio presenta ancora le problematiche economico-produttive che hanno portato al riconoscimento di area di crisi industriale complessa.

Con riferimento alla procedura di selezione a graduatoria di cui alla circolare direttoriale n. 37925 del

6 febbraio 2019, comunica che risulta ammessa una sola iniziativa con agevolazioni concesse, a valere esclusivamente su risorse nazionali, pari a 3.076.000 euro. Nell'ambito del medesimo avviso, sono state presentate ulteriori cinque domande che non sono state ammesse alle agevolazioni.

Rende noto che, agli adempimenti finanziari previsti dall'atto integrativo del 7 settembre 2022 di proroga dell'accordo di programma, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha partecipato utilizzando le risorse residue pari a 11.924.101,07 euro, a valere sul fondo crescita sostenibile. La Regione Siciliana, invece, ha partecipato utilizzando un importo pari a 10 milioni di euro a valere su risorse regionali.

Comunica inoltre che, con circolare direttoriale n. 1011 del 28 marzo 2023, è stato pubblicato l'avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni dell'area di crisi industriale complessa di Gela tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181 del 1989, con la dotazione finanziaria complessiva pari a 21.924.101,07 euro. Lo sportello, che prevede la valutazione delle domande secondo l'ordine cronologico di trasmissione, si è aperto a partire dal 30 maggio 2023 e, dall'ultimo aggiornamento di gennaio 2025, risultano presentate quattordici domande, di cui due risultano ammesse con agevolazioni concesse pari a 2.051.257 euro. Puntualizza, altresì, che due domande sono attualmente in istruttoria mentre le restanti non sono state ammesse alle agevolazioni. Assicura infine che il Ministero continuerà a monitorare l'attuazione dell'accordo di programma e il rinnovo dello stesso, per garantire l'impiego corretto ed efficace delle risorse pubbliche finalizzato al rilancio delle attività imprenditoriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e al sostegno dei programmi di investimento nel territorio dei Comuni appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Gela.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) ringrazia per la risposta, ricordando il precedente atto di sindacato ispettivo 3-01043 svolto il 17 luglio 2024, in occasione del quale il Governo aveva già riferito circa l'*iter* delle istruttorie. Afferma quindi che, secondo il suo Gruppo, il sistema sta fallendo, in considerazione delle numerose lamentele da parte delle aziende circa il mancato rispetto delle tempistiche.

Sollecita dunque l'Esecutivo e la Presidenza della Commissione ad affrontare il tema delle aree di crisi industriale complessa in Italia, tanto più che, nonostante gli aggiornamenti alla legge n. 181 del 1989, restano ancora nodi da risolvere.

Rileva dunque criticità nel modo di agire di Invitalia, interrogandosi se essa operi solo con personale dipendente o anche con lavoratori a contratto e deplorando che non si riescano a garantire tempi certi. Invocando il rilancio dei territori, reputa necessaria una verifica dell'attività di Invitalia anche al fine di comprendere se si tratta di ostacoli normativi, della cui risoluzione dovrebbe farsi carico il Legislatore, oppure di difficoltà di altra natura. Rivolge dunque un accorato invito affinché riescano ad essere impiegate le risorse stanziare, dando così un seguito concreto alle ripetute sollecitazioni degli imprenditori.

Rammenta poi che il primo accordo di programma risale al 2018 e da allora non è stato possibile mettere a terra le risorse. Esprime inoltre perplessità sulla istruttoria in corso rispetto alla quale risultano ammessi solo due soggetti su quattordici.

Pur ringraziando dunque il Sottosegretario per la pronta risposta, ritiene che il Ministro si debba far carico di soluzioni concrete e si dichiara infine non soddisfatto.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione 3-01544 del senatore Cantalamessa, evidenziando la situazione della società lituana SoliTek, la quale nel dicembre 2023 ha ricevuto dal commissario straordinario della ZES Campania l'autorizzazione a insediarsi nella zona industriale di Ponte Valentino, a Benevento, per la realizzazione di uno stabilimento dedicato alla produzione di pannelli fotovoltaici e al riciclo di batterie di accumulo. A questo proposito, sottolinea che il progetto, sostenuto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* con agevolazioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) pari a 31 milioni di euro, prevede la creazione di oltre trecento nuovi posti di lavoro.

Riferisce che, attualmente, risultano *in itinere* le interlocuzioni e i negoziati tra la SoliTek e gli investitori, per i quali si prevede una conclusione delle trattative entro il primo trimestre del 2025.

Comunica tuttavia che, a causa di questioni relative ai finanziamenti bancari, è stato richiesto un rinvio della data di stipula del rogito finalizzato all'acquisto del complesso immobiliare oggetto dell'iniziativa.

Inoltre, informa che lo scorso 5 dicembre il Dicastero, attraverso l'ente gestore Invitalia, ha accolto la richiesta avanzata dalla SoliTek di prorogare di sei mesi l'autorizzazione unica per la data di inizio lavori, la cui scadenza, inizialmente prevista per il 30 novembre scorso, rappresentava l'unico vincolo temporale ai fini dell'investimento.

Avviandosi alla conclusione, fa presente che l'azienda lituana ha assicurato i tecnici di Invitalia e gli Uffici, ribadendo l'impegno nella risoluzione delle problematiche emerse con l'intenzione di presentare variazioni progettuali che saranno esaminate dal soggetto gestore, per verificare la coerenza con il progetto originale. Ritiene del resto che l'iniziativa rappresenti un progetto industriale di grande rilievo, con ricadute strategiche in termini sia economici che occupazionali per il territorio campano. L'impianto, una volta operativo, contribuirà allo sviluppo della filiera energetica sostenibile e nonché all'avanzamento tecnologico nella produzione e al riciclo di componenti per il settore fotovoltaico e delle batterie.

Il senatore [CANTALAMESSA](#) (LSP-PSd'Az) si dichiara soddisfatto della risposta, sottolineando a sua volta il rilievo dell'investimento sia dal punto di vista geografico sia per le prospettive del settore.

Ringrazia altresì l'Esecutivo per l'impegno e per la proroga di sei mesi relativa all'autorizzazione unica, che ha consentito ulteriori aggiustamenti.

Il presidente [DE CARLO](#) ringrazia il sottosegretario Fausta Bergamotto e dichiara quindi concluso lo svolgimento degli atti di sindacato ispettivo iscritti all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1359) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA

(Esame e rinvio)

Il relatore [POGLIESE](#) (FdI) riferisce sul disegno di legge in titolo, entrato in vigore il 24 gennaio, che consta di due articoli. Nello specifico, illustra l'articolo 1, composto di un unico comma, che integra l'articolo 39 del decreto-legge n. 19 del 2024. Quest'ultimo, al fine di assicurare la continuità operativa degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti ai predetti stabilimenti, dispone che l'amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A. trasferisce all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia (ADI) S.p.A., su richiesta del commissario, somme fino a un massimo di 150 milioni di euro, incrementabili di ulteriori 150 milioni. La norma in esame stabilisce che la soglia di tale incremento è innalzata fino a 400 milioni di euro.

Precisa poi che le somme concernono le risorse rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse da ILVA in amministrazione straordinaria versate in apposito patrimonio destinato, di cui all'articolo 3, comma 1, decimo periodo, del decreto-legge n. 1 del 2015. Fa notare che, secondo la relazione illustrativa, il fondo in parola è costituito da somme provenienti dalla cosiddetta confisca "Riva", e quindi private, destinate a finalità di ripristino ambientale, ma anche per finalità di continuità produttiva: l'articolo 39 del citato decreto-legge n. 19 muove infatti dal presupposto che il rischio di chiusura dello stabilimento, conseguente all'insufficienza delle risorse necessarie alla gestione commissariale, nelle more della procedura di gara finalizzata alla definitiva cessione a terzi del compendio aziendale, sia quello più rilevante e significativo anche dal punto di vista ambientale. Segnala inoltre che, in base alla relazione tecnica, il fondo dal quale la disposizione consente il prelievo reca le occorrenti disponibilità. Le somme indicate nel prospetto prodotto dalla relazione sono già al netto del versamento al gruppo Acciaierie d'Italia (ADI) in amministrazione straordinaria dei 150 milioni di euro previsti dal primo periodo del citato articolo 39. Il prelievo di ulteriori 110 milioni di euro è dunque compatibile con le obbligazioni e con le previsioni di rimborso assunte da ILVA in amministrazione straordinaria per le originarie finalità di decontaminazione.

Infine, dà conto dell'articolo 2 relativo all'entrata in vigore del decreto-legge.

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che il Governo ha approvato, nella giornata di ieri, un ulteriore decreto-

legge riguardante il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di interesse strategico, che potrebbe presentare profili attinenti al provvedimento in titolo. In attesa di conoscere la destinazione di tale ultimo decreto-legge, propone di svolgere un limitato ciclo di audizioni sul disegno di legge in titolo, auspicabilmente circoscritto agli interlocutori più rilevanti, tanto più che l'articolato è ridotto e le questioni sono note. Qualora la Commissione convenga su tale ipotesi, propone altresì di fissare alle ore 12 di domani, giovedì 30 gennaio, il termine per far pervenire le proposte di audizione da parte dei Gruppi parlamentari. Preannuncia altresì che in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si discuterà circa il prosieguo dei lavori e lo svolgimento del ciclo di audizioni, che potrebbe iniziare martedì 4 febbraio.

La Commissione conviene quindi di fissare a domani, giovedì 30 gennaio alle ore 12, il termine per far pervenire proposte di audizione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura: monitoraggio e strumenti di adattamento. Audizione di rappresentanti della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 21 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) introduce l'odierna audizione, rivolge un indirizzo di saluto agli auditi e invita i rappresentanti della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB) a svolgere il loro intervento.

Ha la parola la dottoressa GRANDI, presidente della FIRAB, la quale ricorda che la Fondazione lavora da oltre quindici anni con gli agricoltori anche sul tema del cambiamento climatico, che attualmente sta generando gravi danni. Rileva infatti che gli eventi climatici erratici si susseguono di frequente con scarsa capacità di previsione; l'agricoltura biologica può tuttavia offrire delle soluzioni, anche in termini di adattamento, anche perché aumenta la sostanza organica del terreno.

Ha indi la parola il dottor COLOMBO, segretario generale della Fondazione, il quale pone l'accento sul concetto di vulnerabilità del settore agricolo, che interessa trasversalmente tutti i segmenti della filiera e genera incertezza tra gli operatori. L'aleatorietà degli eventi determina infatti disagi e incapacità di programmazione, per fronteggiare i quali occorre a suo avviso un approccio sistemico, in grado di aggredire l'insieme delle problematiche.

Richiama quindi i progetti della Fondazione, anche con fondi europei, finalizzati a costruire pratiche condivisibili non soltanto tra gli operatori biologici. Tra gli obiettivi condivisi vi è la riduzione dell'uso di energia e di protossido di azoto nonché lo stoccaggio di carbonio.

Fa presente altresì che occorre valutare gli impatti dei mutamenti anche sulla tutela della biodiversità, valorizzando la diversificazione gestionale delle pratiche e delle colture. Dai progetti in corso emerge infatti che la consociazione ha generato maggiore resilienza e una più alta capacità di gestione del suolo. La diversità genetica è dunque a suo giudizio una ulteriore chiave di adattamento, che fa leva sul ricorso a popolazioni evolutive in grado di garantire stabilità di rese.

Ribadisce nuovamente che le vicende climatiche fanno parte di una crisi sistemica, la quale va aggredita attraverso strategie di adattamento e mitigazione e pone temi di accessibilità economica e cognitiva.

In ultima analisi, si sofferma sulla zootecnia e sui modelli più appropriati, a suo giudizio di carattere estensivo.

La dottoressa GIORGI, presidente del Biodistretto dei Laghi di Bracciano e Martignano, riepiloga la

propria esperienza in qualità di allevatrice nella quale ha cercato di valorizzare il pascolo allo stato brado con il metodo "*grass fed*". Segnala peraltro che quando la zootecnia scompare arrivano le monoculture, dispendiose sul piano idrico.

Informa altresì che è stato costituito un tavolo di lavoro, anche con la partecipazione della FIRAB, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), con lo scopo di individuare soluzioni ai problemi di siccità, tanto più che le precipitazioni si stanno tropicalizzando.

Ciò aumenta il rischio di erosione e diminuisce la capacità di assorbimento di acqua e di ricarica delle falde acquifere, considerato che i fenomeni idrici diventano violenti e in periodi concentrati.

Riconosce poi il positivo contributo del decreto n. 39 del 2023, cosiddetto "decreto siccità", che ha velocizzato le procedure per la realizzazione di microinvasi utili a raccogliere le acque piovane. Nel sollecitare l'attenzione da parte di tutte le Istituzioni interessate, ringrazia per la possibilità offerta di partecipare all'audizione.

Il presidente [DE CARLO](#) (*FdI*) domanda se il ricorso a pratiche genetiche abbia determinato o meno un calo della produzione rispetto a quella convenzionale con riguardo al biologico. Sottolinea infatti che occorre produrre di più e meglio, onde non cedere quote di mercato ad altri Paesi, anche *extra* europei.

Il dottor COLOMBO evidenzia in primo luogo che il biologico ha una produzione leggermente inferiore a quella convenzionale ma il *range* di riduzione può essere diverso. Risulta tuttavia evidente, tanto nella letteratura scientifica quanto nelle pratiche, che tale approccio garantisce stabilità delle rese. Il discorso dunque andrebbe a suo avviso valutato in termini sia di quantità di produzione sia di perdurare nel tempo della stessa.

A fronte di eventi meteorologici anomali, il biologico assicura comunque maggiore resilienza e ciò concorre a stabilizzare ulteriormente le rese. Osserva altresì che a livello mondiale vi è una tendenza ad uguagliare l'utilizzo di cereali come risorsa alimentare con quello zootecnico, determinando l'inevitabile preoccupazione di non avere sufficiente prodotto per l'alimentazione. Reputa in proposito che tale problematica sia piuttosto legata a storture e dunque ciò non vuol dire rinunciare alla zootecnia o criminalizzare il comparto.

In ultima analisi, reputa opportuno un riequilibrio, anche per combattere malattie legate a cattiva alimentazione dal punto di vista del fabbisogno calorico.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.